

**IL FESTIVAL**

## VIVERE SENZA GOOGLE: AL DIG DI RICCIONE LE LEZIONI DI HANKEY

**INCONTRI**

## INTELLETTUALI A CAPRI, DIVERSITÀ A CONFRONTO

«La diversità è un valore da difendere e celebrare, o viviamo invece in un periodo nel quale si tende all'avvicinamento e all'omologazione?». A questa domanda sono chiamati a rispondere gli ospiti di *Le Conversazioni* ([www.leconversazioni.it](http://www.leconversazioni.it)), festival internazionale ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini che si terrà a Capri nei weekend 24-26 giugno e 1-3 luglio.

La prima a cimentarsi con il tema della diversità sarà Valeria Luiselli (nella foto), nata nel 1983 a Città del Messico e residente a New York, collaboratrice di *The New York Times* e *Internazionale* e autrice di *The story of my teeth*, di prossima pubblicazione in Italia.

Gli altri ospiti del primo weekend sono Donato Carrisi, l'autore di thriller più venduto al mondo, e Gary Shteyngart, noto per le sue indagini satiriche sulla vita degli immigrati russi nell'America contemporanea. Il weekend successivo è la volta di Erica Jong, Ahanan Al-Shaykh, Garth Risk Hallberg e Marlon James. *(giuseppe ortolano)*



SEAN GALLUP/GETTY IMAGES

La designer inglese Stephanie Hankey, fondatrice e anima del Tactical Technology Collective di Berlino, dice che la sua vita è più semplice da quando Edward Snowden ha svelato il programma di intercettazione della NSA americana: «Ora ci metto la metà del tempo a spiegare cosa facciamo». Insomma, se il Grande fratello finisce sotto i riflettori, anche chi lo combatte ha meno problemi a farsi riconoscere. Perché di questo si tratta: chi legge le nostre mail? A chi ci «vende» Facebook? Si può vivere senza Google?

Il Tactical Technology Collective offre un kit gratuito in diciassette lingue per contrastare l'invadenza di agenzie governative e colossi del web: nell'era pre-Snowden ne approfittavano in 400 mila, dal 2013 sono diventati oltre due milioni e mezzo all'anno. «Ma puntiamo anche sui training dal vivo» aggiunge Hankey. Per esempio a Riccione, dove fino al 26 giugno l'ultima metamorfosi della controcultura berlinese è tra i protagonisti del DIG Festival 2016 sul documentarismo d'inchiesta.

La quattro giorni romagnola fa perno sui prestigiosi DIG Awards, assegnati a prodotti e progetti video da una giuria presieduta dal reporter britannico Gavin MacFadyen, già inchiestista di Bbc e Channel 4 e attualmente a capo del Centre for Investigative Journalism londinese. A corredo il classico sciame festivaliero di incontri e proiezioni, e appunto un'originale Hacking Room a cura del collettivo berlinese campione di download. Tra i nerd della capitale tedesca ormai è decisamente fuori moda usare Facebook, servirsi di Google, scambiarsi indirizzi e-mail non criptati: a Riccione gli evangelisti della diffidenza digitale spiegheranno che la sicurezza dei nostri dati dipende in primo luogo dall'accortezza delle nostre abitudini.

Secondo la migliore tradizione berlinese, gli otto workshop dell'Hacking Room saranno seguiti dalle chiacchiere digitali del Cryptobar, e dai consigli pratici del Data Detox Centre, dove debuttanti e vecchie volpi potranno eliminare le tante tracce personali accumulate dai loro laptop e smartphone. Riccione dunque presenta e premia i migliori video giornalistici. Ma accanto ai voli pindarici non dimentica i vecchi-nuovi trucchi del mestiere: per scoprire i segreti altrui, è indispensabile proteggere i propri. *(raffaele oriani)* □

SOPRA, UNA MANIFESTAZIONE DI SOSTEGNO AD EDWARD SNOWDEN A BERLINO. IN ALTO, STEPHANIE HANKEY, FONDATRICE DEL TACTICAL TECHNOLOGY COLLECTIVE